

Sulla strada – Rassegna stampa 7 novembre 2012

Lodi piange il suo carabiniere Folla commossa in piazza Duomo per l'ultimo saluto a Giovanni Sali

Bandiere a mezz'asta e folta presenza di carabinieri di ogni ordine e grado nello schieramento d'onore e tra la folla. Il vescovo: "La nostra comunità si è ammutolita". Il sindaco Guerini: "Un giorno brutto"

LODI, 7 novembre 2012 - Una folla commossa e quanto mai numerosa si è radunata in piazza del Duomo per dare l'ultimo addio a Giovanni Sali, il carabiniere di quartiere ucciso sabato scorso durante un giro di pattuglia da un killer ancora ignoto.

Bandiere a mezz'asta e folta presenza di carabinieri di ogni ordine e grado nello schieramento d'onore e tra la folla. I funerali solenni saranno officiati dal vescovo di Lodi, Monsignor Giuseppe Merisi, alla presenza del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Lorenzo Gallitelli.

"La nostra comunità è ammutolita... e prega per l'anima del Carabiniere Giovanni Sali". Con queste parole del Vescovo di Lodi, *Giuseppe Merisi*, è cominciata l'omelia della cerimonia funebre per l'appuntato dei Carabinieri ucciso sabato scorso a Lodi. All'uscita del feretro, portato a spalla da una scorta d'onore dell'Arma e seguito dai familiari e dai vertici della forza armata, la folla che gremiva piazza del Duomo si è lasciata andare ripetutamente a lunghi applausi.

Tra questi. un carabiniere sottoufficiale di Lodi, uno dei colleghi di Giovanni Sali, a stento ha trattenuto le lacrime. "Ero anch'io sulla scena del delitto - ricorda - Sabato sera mi hanno chiamato dalla centrale e mi hanno detto di correre in via Indipendenza. Mi avevano detto che era un carabiniere di quartiere e basta, e che respirava ancora. Non era vero. L'ho visto li', davanti ai miei occhi - ha raccontato - a terra. Sono rimasto immobile qualche minuto, ci eravamo visti a pranzo, stava benissimo. Poi ho stretto il cuore, e ho cercato di lavorare lo stesso, al meglio, per lui".

La salma è stata benedetta e salutata per l'ultima volta dai familiari, l'ex moglie e le due figlie che hanno accarezzato la bara piangendo disperatamente. Sul sagrato del Duomo il Comandante generale dell'arma dei Carabinieri, Leonardo Gallitelli, visibilmente affranto, ha scambiato qualche parola con i suoi collaboratori e con il procuratore della Repubblica di Lodi, Armando Spataro. Il sindaco della città, Lorenzo Guerini, ha parlato di "giorno brutto" e ha sottolineato che l'omicidio dell'appuntato è un crimine "fuori scala" per Lodi, che non è una città insicura".

LA DINAMICA - Stava controllando 2 auto sospette. E' quanto emerge dalle prime informazioni sugli accertamenti degli investigatori che indagano sull'uccisione di ieri a Lodi dell'appuntato Giovanni Sali. Quando è stato aggredito Salvi stava svolgendo, dunque, un controllo di servizio. Una verifica di routine, che farebbe parte dei normali accertamenti di un militare che svolge il compito di carabiniere di quartiere. Le auto che l'appuntato Sali stava controllando sono state sottoposte a verifica ma risulterebbero non rubate ne' tantomeno segnalate come 'sospette'.

LE INDAGINI - Gli investigatori hanno trovato tracce biologiche sul luogo dove è stato ucciso Giovanni Sali. Anche se la Procura non conferma né smentisce, da indiscrezioni risulta che gli investigatori siano stati riforniti di gran quantità di tamponi e materiale da repertamento per raccogliere e salvare da contaminazione eventuali impronte, saliva o tracce di sangue.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

PRIMO PIANO

Caos assicurazioni: "il DI sviluppo non funziona"

Secondo l'Ania ribaltato l'obiettivo del calo dei prezzi. E sulla scatola nera è tutto fermo

07.11.2012 - Le norme sull'rc auto previste dal di sviluppo hanno l'obiettivo di ridurre i prezzi, ma questo obiettivo viene "in alcuni casi non centrato e anzi completamente ribaltato".

E' il parere del presidente Ania, Aldo Minucci, secondo il quale misure come la durata annuale dei contratti e il divieto di tacito rinnovo "vanno nella giusta direzione, anche se è difficile

credere che potranno avere un effetto rilevante sul prezzo", mentre la collaborazione tra intermediari ribalterà i costi sui prezzi finali.

Non solo: ci sono ancora tanti punti oscuri, come ad esempio proprio quello della scatola nera. E' tutto fermo infatti dopo la prima fase in cui i principi e le indicazioni contenute nelle nuove disposizioni di legge (27-2012 Art.32) sono state complessivamente accolte con favore ed entusiasmo, nella speranza di consentire un'accelerazione del processo di risanamento e liberalizzazione con una maggiore protezione e sicurezza degli automobilisti.

A lanciare l'allarme è stata proprio la Viasat, azienda leader nel campo delle tecnologie satellitari, che lamenta l'eccessiva lentezza nella diffusione della scatola nera nonostante la consapevolezza che se utilizzata correttamente ed integrata all'interno dei processi di gestione e "liquidazione del sinistro", consenta una riduzione sensibile dei costi assicurativi. La vera questione non è come deve essere la scatola nera, ma piuttosto come garantire e quantificare un risparmio "significativo" all'assicurato e a tal proposito operatori di settore, imprese di assicurazioni ed associazioni dei consumatori attendono, dalle istituzioni preposte, indicazioni perentorie. Nel frattempo, in attesa della legge, va ricordato che la scatola nera è già una realtà dalla fine degli anni ottanta, che porta a chi la compra (di tasca propria) un forte sconto assicurativo, così come l'assistenza immediata sul sinistro e una garanzia sui furti.

Fonte della notizia: repubblica.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Assicurazione auto, nuove regole per il tacito rinnovo

L'abolizione del tacito rinnovo dovrebbe portare, finalmente, ad un calo delle tariffe Rc auto, ma dove ci sono i pro, ci sono anche i contro.

07.11.2012 - Dal primo gennaio 2013, per tutti i contratti di **assicurazione auto obbligatoria Rca**, non sarà più possibile avere il beneficio, alla scadenza, della tolleranza di quindici giorni e si dovrebbe assistere ad un graduale calo delle tariffe. Le nuove regole impediscono infatti il tacito rinnovo delle polizze assicurative che, pertanto, avranno la durata massima di un anno e le eventuali clausole in contrasto con tale legge saranno considerate non valide. Tale modifica andrà a cambiare anche le norme rispetto ai controlli effettuati dalle forze dell'ordine: chi verrà trovato senza copertura assicurativa, subirà una sanzione di 798 euro e il sequestro immediato del veicolo finalizzato alla confisca. Non sarà più possibile temporeggiare

Fonte della notizia: news.supermoney.eu/

Incidenti stradali, dati preoccupanti: aumentano morti e feriti

Sono allarmanti i dati resi noti da un'indagine svolta da Aci-Istat sugli incidenti stradali: la provincia di Forlì-Cesena va infatti incontrotendenza rispetto ai positivi dati nazionali

07.11.2012 - Sono allarmanti i dati resi noti da un'indagine svolta da Aci-Istat sugli incidenti stradali: la provincia di Forlì-Cesena va infatti incontrotendenza rispetto ai positivi dati nazionali che fanno segnare un calo del 2,7% dei sinistri, del 3,5% dei feriti e del 5,6% delle vittime. E anche rispetto al dato regionale che si attesta su valori in pratica di parità con 400 vittime mortali rispetto alle 401 del 2010, un pareggio dei feriti 27.989 e un leggero incremento dei sinistri + 1,3%.

"Nella provincia invece troneggia il segno più su tutta la linea - illustra Giordano Biserni, presidente dell'Aspas - l'associazione amici della Polizia Stradale -. Gli incidenti rilevati dalle forze di polizia nel 2011 sono stati 1.889, con un incremento del 7,1% rispetto ai 1.764 del 2010. I feriti sono stati 2.474, come dire che ogni giorno nei ps del Pierantoni e del Bufalini fanno ingresso 7 persone a causa di lesioni da incidenti stradali con 137 feriti in più rispetto al 2010 quando si contarono 2.337 referti". Secondo l'Asaps, "sarebbe auspicabile che i dati Istat distinguessero i feriti leggeri (colpo di frusta) dai feriti gravi con conseguenze permanenti e irreversibili. Discorso invece complesso per il numero di vittime. Secondo i dati Istat sono stati 45 i morti sulle strade della nostra provincia e sarebbero ben 11 lenzuoli bianchi in più (+32,3%) rispetto al 2010 quando l'Istat ne aveva conteggiati 34". "Qui però si deve sottolineare, come evidenziò l'Asaps lo scorso anno anche all'Istituto Nazionale di Statistica,

che nella provincia il numero esatto era stato in realtà di 39 morti ampiamente documentati dall'Asaps", continua Biserni. "Quindi il vero incremento si ridurrebbe a 6 vittime e un più 15,4%, sempre preoccupante ma meno negativo rispetto al paragone fra le due tabelle Istat 2010 e 2011 - prosegue Biserni -. Fra le vittime del 2011 spiccano i 19 motociclisti (42%), 16 conducenti e trasportati su veicoli a 4 ruote, 5 ciclisti e 5 pedoni. Sono state 2 le vittime fra i 14 e i 18 anni, 4 fra 18 e 30 anni, 23 sopra 30 anni, 16 sopra 65 anni. Nel totale 35 maschi e 10 femmine. Il maggior numero di morti si è contato nelle strade urbane con 25 decessi, seguono le statali e provinciali con 19 vittime e l'autostrada con un solo decesso". "L'area cesenate si è rivelata più rischiosa con 27 vittime, di cui 13 nel comune di Cesena, mentre sono stati 18 i decessi fatali per incidenti nell'area forlivese di cui 10 nel comune di Forlì - spiega ancora il presidente di Asaps -. Intanto nel 2012, alla data odierna sulle strade della provincia di Forlì - Cesena le vittime della strada sono state 33, di cui 11 motociclisti (33%)". Pur con un probabile miglioramento nel 2012 i dati poco incoraggianti del 2011, secondo l'Asaps, devono indurre le istituzioni e la politica a non abbassare la guardia e a mantenere in alto nell'agenda del fare il problema della sicurezza stradale che costituisce ancora nella nostra provincia una allarmante priorità. C'è un dato che ci incoraggia delle 45 vittime "solo" 6 avevano un'età inferiore a 30 anni vuol dire che sul versante delle stragi del sabato sera e del fine settimana e sulle dinamiche della mobilità giovanile si è lavorato bene. L'Asaps lo aveva già evidenziato nel convegno della Settimana del buon vivere del settembre scorso.

Fonte della notizia: forlityday.it

**Il vice capo della polizia non torna sui suoi passi: dimissioni confermate
Cancellieri le aveva respinte Il prefetto Nicola Izzo è indagato a Napoli in un'inchiesta su una turbativa d'asta, è al centro di un dossier anonimo su presunte irregolarità in appalti del ministero dell'Interno**

ROMA, 7 novembre 2012 - Non torna sui suoi passi il vice capo vicario della polizia, il prefetto Nicola Izzo, e conferma le sue dimissioni al ministro dell'Interno, Cancellieri e al capo della Polizia, Antonio Manganelli. Izzo, che è indagato a Napoli in un'inchiesta su una turbativa d'asta, è al centro di un dossier anonimo su presunte irregolarità in appalti del ministero dell'Interno. Le dimissioni, presentate qualche giorno fa, erano state respinte dal ministro Cancellieri in attesa dell'esito delle inchieste della magistratura e dell'indagine interna avviata dal Viminale. "Credo che una persona non possa essere giudicata sulla base di un esposto anonimo", aveva detto la responsabile del Viminale.

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

SCRIVONO DI NOI

**Fermato l'equipaggio del peschereccio con a bordo 162 immigrati afgani
La Guardia di finanza e la Polizia hanno fermato gli 8 componenti dell'equipaggio del peschereccio battente bandiera turca che ieri è stato intercettato con a bordo un carico di 162 immigrati. L'equipaggio è accusato di aver trasportato illegalmente in Italia gli immigrati**

REGGIO CALABRIA 07.11.2012 - La Guardia di finanza e la Polizia di Reggio Calabria, su provvedimento della Procura, hanno sottoposto a fermo gli otto membri di equipaggio di varie nazionalità del peschereccio turco Kaptan Ilker Atalay, giunto lunedì al porto di Reggio con 162 clandestini. Sono accusati di aver portato illegalmente, dietro pagamento, dalla Turchia all'Italia, i migranti esponendoli a pericolo di vita e sottoponendoli ad un trattamento inumano e degradante. Il peschereccio d'altura è stato intercettato nella notte tra domenica e lunedì scorsi da unità del Gruppo aeronavale di Messina della Guardia di Finanza al largo di Capo dell'Armi (Reggio Calabria). L'imbarcazione era stata avvistata nel tardo pomeriggio di domenica a circa 140 miglia a Sud est di Capo Passero (Siracusa) e successivamente monitorata nel corso della navigazione. Una volta entrato in acque territoriali, il peschereccio è stato prima bloccato e poi condotto nel porto di Reggio Calabria. A bordo sono stati trovati 162 immigrati tra i quali 34 bambini e 25 donne di cui una in stato di gravidanza, che hanno riferito di essere afgani e di essere partiti tre giorni fa dal porto di Istanbul. Subito dopo l'attracco, la

Guardia di Finanza e la Polizia hanno iniziato gli accertamenti su una decina di persone che si sono conclusi col fermo degli otto membri dell'equipaggio. Un milione di dollari: tanto ha fruttato agli scafisti il viaggio. E' quanto è emerso dalle indagini condotte subito dopo lo sbarco dai finanzieri del Gruppo e dai poliziotti della squadra mobile di Reggio Calabria con il coordinamento del pm della Procura reggina Sara Amerio e del procuratore aggiunto Michele Giarritta Prestipino. I passeggeri avrebbero pagato agli scafisti circa 5.000-6.000 dollari a persona. Il peschereccio battente bandiera turca, partito dal porto di Istanbul, dopo essere stato intercettato da due pattugliatori veloci ed un elicottero della guardia di finanza di Messina, supportati da un aereo Atr 42, è stato abbordato dai finanzieri che hanno isolato parte dei presunti componenti l'equipaggio, portati in caserma una volta arrivati in porto. Le indagini dei finanzieri del Gruppo e dei poliziotti della squadra mobile diretti dal pm Amerio e dal procuratore aggiunto Prestipino, hanno quindi permesso di individuare, grazie anche alle immagini scattate e ai video girati al momento dell'abbordaggio e dalle numerose testimonianze, gli scafisti nel cittadino azero Ahamed Mahmudou, di 31 anni, nel cittadino iracheno Ahmad Maryvan, (27). I due avevano cercato di allontanarsi dalla plancia di comando per confondersi con i migranti. I rimanenti sei componenti l'equipaggio hanno, invece, coadiuvato gli scafisti a vario titolo e con precise mansioni a bordo, garantendo l'ordine e la «disciplina» dei trasportati e provvedendo alla saltuaria distribuzione di viveri ed acqua. Alla fine, su disposizione di Prestipino e di Sara Amerio, i baschi verdi e la squadra mobile hanno sottoposto a fermo, oltre ai due scafisti, Rafia Mashaali (19), iracheno, Haydari Jallat (25), iraniano, Abdollah Jabar Ahmad (20), iracheno, Armand Mohammad Reza (37), iraniano, Jhanizada Ruhid (21), afghano, e Zabeehullah Muhammad (31), afghano per favoreggiamento ed introduzione illegale nel territorio dello Stato italiano di immigrati clandestini con le aggravanti di aver esposto adulti e bambini a grave pericolo di vita sottoponendoli ad un trattamento inumano e degradante. «E' un'operazione sicuramente importante perchè abbiamo individuato gli organizzatori e gli scafisti che con questo viaggio hanno incassato circa un milione di dollari». Così Prestipino ha commentato l'inchiesta coordinata con il pm Sara Amerio, che ha portato al fermo di otto tra scafisti e componenti l'equipaggio del peschereccio intercettato al largo delle coste italiane e fatto arrivare lunedì scorso nel porto di Reggio Calabria. «Quegli sfortunati viaggiatori - ha aggiunto Prestipino - sono rimasti ammassati sul peschereccio per sei giorni, tenuti in condizioni degradanti e disumane. Quando sono arrivati erano fortemente provati ed esausti. Senza dimenticare che sono stati costantemente in pericolo di vita per tutto il viaggio. Le indagini dei finanzieri del Gruppo e dei poliziotti della squadra mobile hanno accertato che l'equipaggio li ha trattati in maniera disumana. Tra i fermati c'erano anche coloro che erano incaricati proprio di garantire la 'disciplina a bordo. E solo saltuariamente sono stati distribuiti viveri ed acqua»

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Droga: polizia Terni sgomina traffico da Albania, sequestrati 500 kg marijuana

TERNI 07.11.2012 - (Adnkronos) - Nel corso dell'indagine della squadra mobile della questura di Terni in cui e' stata sgominata un'organizzazione che trafficava droga dall'Albania all'Italia, sono stati sequestrati 500 chili di marijuana e uno di cocaina. Tutta arrivata dall'Albania nelle ruote dei tir. L'indagine, coordinata dal pm di Terni Elisabetta Massini, era partita circa un anno fa, dopo l'arresto di un piccolo imprenditore ternano beccato con 44 grammi di cocaina. C'erano poi un albanese e un ex operaio della Tk Ast che rifornivano e smistavano la droga nel ternano. Solitamente, come hanno documentato gli inquirenti, gli accordi venivano presi su una panchina in una via del centro storico. Ascoltando le loro conversazioni, i poliziotti hanno iniziato a sequestrare droga e arrestare persone: in tutto, nel corso dell'intera operazione, sono scattate le manette per 33 persone e sono state sequestrate 27mila euro in contanti. Andando a ritroso sul viaggio della droga, si arriva all'Albania. E infatti i poliziotti di Terni insieme ai colleghi locali, arrestano cinque persone anche li'. Stanotte sono scattati gli ultimi 15 arresti per due italiani, un rumeno e dieci albanesi.

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

Camorra: operazione polizia a Scampia, in corso perquisizioni

NAPOLI 07.11.2012 - (Adnkronos) - Dalle prime luci dell'alba gli agenti del Commissariato di Polizia Scampia hanno accerchiato l'edificio del comparto H (7 palazzi) di via Labriola. In atto perquisizioni per interi stabili finalizzata alla ricerca di armi e latitanti, estesa a case, ballatoi, ascensori, terrazzi, giardini, garage, box e pertinenze. Contestuale cinturazione, a largo raggio del quartiere, con posti di blocco estesi a Miano, Chiamano, Piscinola, Marianella, Melito e zone periferiche. In atto anche estesi controlli alle persone agli arresti domiciliari. L'operazione vede impegnati anche Reparto Mobile, Reparti Prevenzione Crimine, Squadra Mobile, volanti Ufficio Prevenzione Generale, Reparto Volo, Unita' Cinofili e Vigili del Fuoco.

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

Blitz della polizia all'alba, 11 arresti per droga. Tra gli indagati anche biscegliesi L'operazione è scattata a Corato

CORATO 07.11.2012 - Vasta operazione antidroga alle prime luci dell'alba di oggi a Corato. In azione anche un elicottero ed una unità cinofila. Undici le persone coinvolte - dieci coratini ed un marocchino residente in città - arrestate dalla squadra mobile di Bari e dagli agenti del locale Commissariato di Polizia su disposizione del Gip del Tribunale di Trani. Otto di loro sono finiti in carcere, mentre altri tre sono agli arresti domiciliari. Tra loro ci sono tre donne ed altrettanti incensurati. Per motivi d'infagine, la Procura non ha comunicato i nomi degli arrestati. Per tutti l'accusa, a vario titolo ed in concorso tra loro, è di detenzione e cessione di sostanze stupefacenti, soprattutto cocaina e hashish. Quasi tutti gli arrestati appartengono a soli due nuclei familiari, tanto che l'operazione è stata denominata "Family". Nel corso dell'operazione sono state indagate anche altre nove persone di Corato, Bisceglie, Ruvo e Barletta. Lo spaccio avveniva soprattutto in piazza Di Vagno, nel quartiere "Cirasella", nei dintorni del cimitero e nei pressi di via Prenestina, a ridosso della sp.231. Dalle telefonate intercettate è emerso il linguaggio in codice utilizzato dagli arrestati. Per definire la droga si parlava infatti di "magliette", "cioccolatini" e "sigarette". Agli arresti di oggi si è giunti dopo oltre un anno di indagini effettuate dal Commissariato di Polizia di Corato, con l'ausilio di intercettazioni telefoniche ed ambientali. «Abbiamo stroncato appena in tempo un'attività di spaccio che ha inquinato Corato e i paesi vicini», ha detto il Procuratore Capo di Trani, Carlo Maria Capristo, intervenuto in conferenza stampa insieme al pm Fabio Buquicchio che ha coordinato le indagini, al Questore di Bari Domenico Pinzello ed al dirigente del Commissariato di Corato, Saverio Mezzina. «Si tratta di un'organizzazione partita con una conduzione familiare, ma che negli ultimi tempi si stava ingrandendo sempre di più. Da Corato la cocaina era infatti spacciata dappertutto, anche in altre parti d'Italia. L'obiettivo è ora risalire ai fornitori. Non escludiamo quindi sviluppi importanti a breve. Corato, insieme ad Andria, si è rivelata obiettivo sensibile per lo spaccio di droga. Fortunatamente alla Polizia sono arrivate diverse segnalazioni dagli stessi cittadini, preoccupati dal dilagare dello spaccio in città, anche da parte di persone di "buona famiglia"». «Con gli arresti di oggi - ha precisato il Questore di Bari, Domenico Pinzello - salgono a 260 gli arresti per spaccio di droga effettuati dall'inizio dell'anno nelle province di Bari e Barletta».

Fonte della notizia: bisceglieilive.it

Sequestrati otto cani pronti ai combattimenti Operazione anticamorra della polizia a Scampia Due persone denunciate, rinvenuta una pistola per abbattere gli animali feriti

NAPOLI 07.11.2012 - Alcuni cani di grossa taglia, in parte utilizzati per combattimenti e con vistosi segni causati dalle lotte clandestine, sono stati sequestrati dalla polizia nel quartiere Scampia a Napoli nel corso dell'ennesima operazione ad 'alto impatto' condotta nell'area a nord del capoluogo campano, teatro della cosiddetta 'seconda faida'. Sotto la lente d'ingrandimento dei poliziotti è stato l'intero isolato del Lotto G di via Labriola che, sin dall'alba, è stato sottoposto a perquisizioni e controlli da parte degli agenti del locale Commissariato. I cani rinvenuti sono due bull mastiff, tre rottweiler, due pitbull ed un dobermann, tutti custoditi in recinti costruiti su suolo comunale. Due le persone denunciate per maltrattamento di animali e

occupazione abusiva di suolo pubblico. La polizia ha, inoltre, sequestrato una pistola sparachiodi, simile a quelle utilizzate per sopprimere bovini e maiali, nascosta in un giardino in prossimità delle gabbie dei cani e utilizzata, con molta probabilità, per uccidere i cani usciti malconci dai combattimenti. In un'abitazione in uso alla madre di un pregiudicato per spaccio, sono stati sequestrati circa 32mila euro, nascosti in un armadio. Nel corso dell'operazione, infine, sono stati denunciati alcuni pregiudicati del cartello criminale della Vannella Grassi per aver occupato abusivamente degli alloggi dell'Istituto autonomo case popolari. Il fenomeno dei combattimenti tra cani è in ripresa, occorre massima attenzione investigativa>, l'avvertimento viene dalla Lav, dopo l'operazione "Alto Impatto", durante la quale la polizia del commissariato di Scampia, diretta dal vice questore Michele Maria Spina, ha scoperto un recinto con otto cani utilizzati per combattimenti, tre rottweiler, due pit bull, un dobermann e due bull mastiff. <Scampia e le zone limitrofe si confermano aree fortemente a rischio combattimenti e i numerosi sequestri di cani e allevamenti abusivi fatti negli ultimi mesi lo testimoniano>, sottolinea **Ciro Troiano**, criminologo, responsabile Osservatorio Nazionale Zoomafia Lav, aggiungendo: <Anche se il fenomeno non riveste più i caratteri di allarme sociale, molti segnali indicano una graduale ripresa. I combattimenti tra cani restano una realtà criminale pericolosa che deve essere contrastata senza abbassare la guardia>. Alcuni degli animali sequestrati a Scampia avevano ferite presumibilmente dovute ai combattimenti, ed è stata trovata e sequestrata una pistola a proiettile captivo utilizzata negli allevamenti zootecnici. <E' fuori dubbio che, almeno sotto il profilo giudiziario e dell'allarme sociale, il fenomeno della cinomachia ha subito negli ultimi anni un vistoso e progressivo ridimensionamento, ma nuovi segnali indicano una preoccupante ripresa>, prosegue **Ciro Troiano**, aggiungendo: <Fino a pochi anni fa i combattimenti tra cani rappresentavano la prima emergenza zoomafiosa del Paese. In anni recenti abbiamo registrato un positivo ridimensionamento del fenomeno, che ha ridotto i caratteri dell'emergenza, ma non ha perso la pericolosità, che resta preoccupante>. E <le indagini svolte nel corso degli anni a livello nazionale hanno fatto emergere una realtà molto composita nella quale confluiscono molteplici interessi e diverse tipologie di persone, per questo è necessario prestare massima attenzione e indagare senza lesinare risorse>, aggiunge **Troiano**, concludendo: <Siamo grati alla Polizia del commissariato di Scampia e in particolare al dottor Spina perché operazioni simili mettono in evidenza la pericolosità del fenomeno>. Per contatti con la nostra redazione: animali@quotidiano.net

Fonte della notizia: quotidiano.net

PIRATERIA STRADALE

Ubrico travolge un uomo e lo uccide

La vittima aveva 53 anni ed abitava a Borgo a Buggiano. Il conducente stava scappando dopo aver causato un altro incidente

VIAREGGIO 07.11.2012 - Completamente ubriaco ha urtato uno scooter in sosta a Pietrasanta, poi inseguito dall' motociclista danneggiato ha proseguito la sua folle corsa fino a Fiumetto dove ha investito, uccidendolo, un uomo di 53 anni. E' successo in serata in Versilia, protagonista un moldavo di 25 anni poi fermato dai carabinieri. Deve rispondere di guida in stato di ebbrezza e di omissione di soccorso. L'uomo investito, residente nella provincia di Pistoia, è stato falciato dall'auto del moldavo mentre stava scendendo dalla sua vettura, una Fiat Panda, parcheggiata al lato della via Carducci. Il moldavo ha proseguito la sua corsa fino ad una strada poco distante dove è stato poi bloccato dai militari che lo hanno anche sottratto ad un tentativo di linciaggio da parte dei testimoni. La persona a bordo dello scooter, che ha avuto il primo incidente a Forte dei Marmi con la vettura condotta dal moldavo ha inseguito la vettura fuggiasca dando con il telefono cellulare indicazioni ai carabinieri sulla direzione di fuga. L'uomo ha praticamente raccontato in diretta, sempre al cellulare, anche l'incidente mortale causato dal conducente ubriaco che è stato arrestato poco dopo. La persona investita ed uccisa nella fuga si chiamava Alberto Franchi, 53 anni, di Borgo a Buggiano.

Fonte della notizia: lanazione.it

Se il pirata della strada è un vigile urbano

A Rovigo un agente della polizia locale ha investito una donna ed è scappato senza prestare soccorso

di Chiara Sarra

ROVIGO 07.11.2012 - Una donna attraversa sulle strisce pedonali. Un'automobilista non la vede. La investe e scappa. Una storia come tante, diventata ormai tristemente ordinaria. Ma stavolta alla guida non c'era un cittadino qualsiasi, magari in stato di ebbrezza, ma un vigile urbano. È successo intorno alle 18 in un viale trafficato di Rovigo, sotto gli occhi di numerosi testimoni. Protagonisti sono Mirella Rondina, 85 anni, e un agente della polizia locale a bordo della Fiat Panda in dotazione dei vigili urbani. "Ha investito la signora", racconta al Gazzettino, una 17enne, "Abbiamo sentito il botto e visto l'anziana alzata da terra e poi finire sull'asfalto andando a sbattere contro un'auto in sosta. Sono stati momenti incredibili: la Panda della polizia locale si è fermata poco dopo. Il vigile è sceso e stava telefonando. Si è guardato intorno e subito è risalito in auto andandosene senza attendere i soccorsi e verificare le condizioni della donna". A chiamare il 118 è quindi un passante. L'ambulanza è arrivata tempestivamente, ma i soccorsi sono serviti a poco: circa tre ore dopo la donna è morta. Alla polizia stradale non resta che fare i rilievi sul luogo dell'incidente. E, tra i pezzi di carrozzeria e il racconto dei testimoni, stavolta ci vuol poco a risalire al pirata della strada.

Fonte della notizia: ilgiornale.it

Guida in stato d'ebbrezza e omissione di soccorso: denunciato un argentino

VASTO 07.11.2012 - Guida in stato di ebbrezza, fuga e omissione di soccorso. Sono i reati di cui deve rispondere un ventitreenne di origine argentina residente a Vasto. Il giovane il 3 novembre scorso alle 7 del mattino al volante della sua Opel Corsa ha imboccato corso Regina Elena a Termoli. Nel suo folle zigzagare ha urtato due vetture in sosta, una Mercedes Classe A ed una Kia. All'interno della Kia c'erano due pensionati di 70 e 75 anni che dopo l'urto sono scesi dall'auto per verificare i danni. Il giovane argentino li ha investiti ed è fuggito. Grazie ad alcuni testimoni i carabinieri del Nucleo operativo sono riusciti a raggiungere e identificare il guidatore. Il ragazzo aveva nel sangue un tasso alcolemico pari a 1,35milligrammi. Ora rischia una severa condanna oltre al ritiro della patente di guida e al risarcimento dei danni procurati.

Fonte della notizia: vastoweb.com

INCIDENTI STRADALI

Incidenti stradali: due morti su A4

In due diversi sinistri tra mezzi pesanti, code e rallentamenti

TRIESTE 07.11.2012 - Due incidenti si sono verificati questa mattina sull'autostrada A4 Venezia-Trieste. Il primo, tra San Giorgio di Nogaro e Latisana in direzione Venezia, ha visto coinvolti cinque mezzi pesanti e ha provocato due morti. Nel secondo, accaduto all'altezza dello svincolo di Sistiana, in direzione Trieste, sono coinvolti mezzi pesanti: quattro persone devono ancora essere estratte dagli abitacoli. Si registrano code e rallentamenti.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidenti stradali: muore motociclista a Capriate San Gervasio (Bergamo)

BERGAMO 07.11.2012 - Gravissimo incidente stradale ieri sera in provincia di Bergamo. L'incidente è avvenuto sulla provinciale Rivierasca, a Capriate San Gervasio (Bergamo), intorno alle 22. Un motociclista di 43 anni, Mariano Stella, di Villa d'Adda (Bergamo), è morto dopo essere finito contro il cordolo di un rondò. Lo scontro è avvenuto all'altezza di via Papa Giovanni XXIII. Il centauro, in sella a una Yamaha di grossa cilindrata, arrivava dal casello autostradale dell'A4 e si stava immettendo in via San Gervasio, probabilmente in direzione di Bottanuco (Bergamo).

Ancora ignote le cause che possono aver portato alla perdita di controllo del conducente. Nell'incidente non sembrerebbero esserci altri mezzi coinvolti.

Fonte della notizia: cronacalive.it

INCIDENTI STRADALI: URTATO DA MOTOCARRO CADE E MUORE A TARANTO

TARANTO 07.11.2012 - Un pensionato di 72 anni e' morto stamani in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Taranto, in localita' 'Tramontone'. Per cause in corso d'accertamento della Polizia Municipale, l'anziano e' stato urtato da un motocarro mentre attraversava la strada dopo essere uscito da un 'Poliambulatorio', ed e' caduto, battendo il capo sull'asfalto. Nonostante il tempestivo soccorso, per il pensionato non c'e' stato nulla da fare.

Fonte della notizia: agi.it

Incidente stradale a Chiari: si ribalta col camion, grave 48enne L'uomo è stato trasportato in codice rosso con l'eliambulanza all'ospedale Civile di Brescia

CHIARI 07.11.2012 - Un uomo di 48 anni, al volante di una macchina operatrice utilizzata su un cantiere Brebemi, è rimasto gravemente ferito dopo essersi ribaltato nella roggia Castellana a lato della Strada Provinciale 18. L'uomo è stato trasportato in eliambulanza all'ospedale Civile. Seppur rimasto sempre cosciente, i traumi e le ferite riportate sono apparsi da subito serie. Sul posto, oltre al 118, sono intervenuti i Vigili del fuoco e gli agenti della Stradale.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

Incidente in A/1, coinvolti 5 camion Tra Barberino e Roncobilaccio, code fino a 11 km

FIRENZE 07.11.2012 - Incidente stradale con code fino a 11 km stamani in A/1 nel tratto compreso tra Barberino e Roncobilaccio in direzione di Bologna. Sono rimasti coinvolti cinque mezzi pesanti. Nell'incidente una persona e' rimasta ferita. Sono intervenuti gli operatori della Direzione IV Tronco di Firenze, i Vigili del Fuoco, le pattuglie della Polizia Stradale e i soccorsi meccanici e sanitari.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidente stradale in via La Martella Una donna alla guida di una Citroen si ribalta.

di Antonio Mutasci

MATERA 07.11.2012 - Un incidente fuori dal comune, per fortuna senza grosse conseguenze, si è verificato questa mattina in via La Martella, sul ponte all'altezza dello svincolo per Bari e Potenza. Una donna sessantenne alla guida della sua Citroen AX, scendeva da Rione San Giacomo in direzione della Zona Paip e ha perso il controllo dell'autovettura colpendo lo spigolo del guard-rail di protezione. L'impatto ha provocato il ribaltamento dell'automobile che si è fermata a testa in giù. Fortunatamente non sono state coinvolte altre autovetture. Dalla Citroen AX è iniziato ad uscire del fumo, tanto da allarmare gli automobilisti che seguivano la signora. In particolare un camionista ha arrestato la sua corsa, è sceso dal mezzo per prestare soccorso. «Vista la pericolosità della situazione – come hanno spiegato dal Comando dei Vigili Urbani, intervenuti sul posto per deviare il flusso e per consentire le operazioni di ripristino del regolare traffico – il camionista ha rotto il vetro dell'autovettura e ha tirato fuori la signora, mettendola in salvo dal rischio fiamme». Sul posto, oltre ai Vigili Urbani, sono intervenuti i Vigili del Fuoco e l'ambulanza del 118 che ha trasportato in ospedale la signora sessantenne, le cui condizioni, per fortuna, non destano grandi preoccupazioni: escoriazioni, piccoli traumi, ma soprattutto tanto spavento per la "spettacolarità" dell'incidente con il ribaltamento dell'auto. Da sottolineare, però, che a distanza di pochi giorni si tratta del secondo incidente stradale su quel tratto. In più va riconosciuto il grande senso civico del camionista che ha soccorso la signora.

Fonte della notizia: sassiland.com

Benevento, incidente stradale sulla tangenziale ovest

BENEVENTO 07.11.2012 - Intorno alle 8 di questa mattina, una squadra operativa del Comando Vigili del Fuoco di Benevento è intervenuta sulla tangenziale ovest, in prossimità dell'uscita Santa Clementina per un incidente stradale. Due autovetture, una Ford Kuga ed una Lancia Dedra, per cause ancora da accertare si sono scontrate frontalmente. Gli occupanti sono stati soccorsi dai Vigili del Fuoco e trasportati in ospedale per le cure necessarie. Nell'immediato si è provveduto alla messa in sicurezza dell'area per permettere il ripristino della circolazione stradale.

Fonte della notizia: ilquaderno.it

SBIRRI PIKKIATI

Voleva riportare il figlio in Tunisia, arrestato per violenza un ventitreenne

GELA 07.11.2012 - Nella serata di ieri gli agenti del commissariato pubblica sicurezza hanno tratto in arresto in via Feace Khmaies Khalifa, tunisino di 23 anni residente a Gela. Il giovane si è reso responsabile dei reati di violenza o minaccia a Pubblico Ufficiale, lesioni e rissa. Nella stessa circostanza sono stati denunciati a piede libero per il reato di rissa anche altre persone. Il tunisino aveva picchiato la moglie perchè voleva portarle via il figlio e riportarlo nella loro terra.

Fonte della notizia: quotidianodigela.it

AH AH AH AH!!!

Le oche aggrediscono i ladri Rivolta degli animali, furto sventato Foligno, animali si ribellano ai rapitori e li fanno scappare

FOLIGNO 07.11.2012 - Un pappagallo, galline e conigli. Insieme, come le oche del Campidoglio, a dare l'allarme per evitare l'invasione. Anzi, il rapimento.

È quello che è successo l'altra notte a Borroni, nella campagna folignate. Quando c'è stata una rivolta degli animali che era appena stati rapiti: tra starnazzi e strepiti hanno messo in fuga chi ha cercato di rubarli, svegliando i vicini del padrone.

Diversi esemplari di conigli, galline e anatre, tutte in fuga, e con loro un pappagallo bloccato in terra da una gabbia, hanno infatti reagito a chi li aveva poco prima rapiti, o meglio, rubati. Alcuni residenti della zona hanno avvertito strani rumori e sono scesi in strada. Lì, hanno visto gli animali e alcune persone, forse tre, che appena scoperti si sono dati alla fuga a piedi.

In molti hanno tentato di recuperare quegli animali scoprendo che erano stati chiusi in sacchi neri per l'immondizia dai quali erano riusciti, in qualche modo, a liberarsi riacquistando la libertà e, di fatto, sventando il furto. Sul posto, sono intervenuti i carabinieri di Foligno che hanno ricostruito l'accaduto: qualcuno ha forzato l'accesso del recinto dove gli animali, tutti recuperati e restituiti al proprietario, erano messi a dimora nel tentativo di rubarli. Le indagini ora proseguono per individuare gli autori del tentato furto e per capirne il movente: chi ha agito, infatti, potrebbe averlo fatto anche per fame non riuscendo, però, grazie alla reazione della «refurtiva», a condurre in porto il piano.

Fonte della notizia: ilmattino.it